

8 ottobre 2014 – Repubblica Bari, pag. 14 – Murgia, lungo i sentieri di Pasolini a cinquant'anni dal suo Vangelo

# Murgia, lungo i sentieri di Pasolini a cinquant'anni dal suo Vangelo

ANTONELLA GAETA

Ci sarà un momento (prossimo, il 17 ottobre, con l'intitolazione di un sentiero a Pier Paolo Pasolini) in cui lo immagineremo mettere i suoi passi tra i camminamenti primordiali, ruvidi dell'Alta Murgia. Quasi a compiere quella frase che una volta pronunciò sull'idea di ritirarsi a Sud, "Non c'è dubbio, non c'è il minimo dubbio che vorrei vivere qui: vivere e morirci, non di pace, come con Lawrence a Ravello, ma di gioia". Il Sud del mondo, il Sud d'Italia che andava scoprendo e che scoprì radicalmente girando il suo *Vangelo secondo Matteo*, del 1964. Prima ci furono nell'estate del 1963 i *Sopralluoghi in Palestina* che diventarono anche un documentario e che lo confermarono nella sua idea di riambientare i luoghi santi nell'Italia meridionale "per analogia", come affermò.

Il *Vangelo* fu girato in Calabria, in Basilicata e in Puglia. Qui, in alcuni dei luoghi (tanti), che ricostruiscono la Palestina di Pasolini, il Parco nazionale dell'Alta Murgia organizza l'iniziativa "Il Vangelo di Pasolini. Volti, luoghi e suoni della Murgia a 50 anni dal film" da venerdì prossimo a venerdì 7 novembre, "non un'evocazione del passato, ma una proiezione sul futuro" come preferisce l'ideatore, Nicola Cesareo. Proiezione fatta di proiezioni, appunto, quella del "più bel film su Gesù" secondo l'Osservatore romano (capolavoro tra i tanti dell'opera di "un ingegno creativo onnipotente e proteiforme" come lo definisce Lino Micciché), in programma a Gravina venerdì e il 16 a Ruvo). Ci saranno

incontri (dal 10 al 19 ottobre tra Ruvo, Gravina e masseria Coppa), concerti (a Ruvo con Bruno Chevillon, e il suo *Pier Paolo Pasolini ou la rage sublime* il 15 e con le Faraualla con *Ogni male fore* il 19), una mostra importante come quella del fotografo Domenico Notarangelo che seguì il regista friulano sul set (dal 15 ottobre nell'ex convento dei Domenicani a Ruvo; dal 26 nel Seminario diocesano di Gravina e dal 7 novembre nel Palazzo Marchesale di Santeramo) e laboratori nel Parco con gli studenti tenuti, tra gli altri, da uno dei padri del documentarismo etnoantropologico, Luigi Di Gianni.

Poi, c'è una sezione "vivente" affidata a Giulio De Leo, quadri coreografici (dal 15 al 26 ottobre dopo gli incontri) dell'Annunciazione, Battesimo, Miracoli, Ultima Cena, Deposizione e Pietà. Il giovane coreografo, del progetto coglie e restituisce un sentimento pasoliniano, partendo dalla scelta del regista di utilizzare il *vangelo secondo Matteo* "il più carnale di tutti, dove il gesto è liturgia e codice di trasmissione" come racconta. Per questo ha scelto di lavorare con danzatori "non colti", non professionisti, "per mettere in gioco il corpo vero del territorio e così riappropriarcene". A danzare, dunque, ex tossicodipendenti, diversamente abili, studenti, allieve delle scuole di danza, un figlio e una madre, un ragazzo russo. In tutto cinquanta persone coinvolte e con il canto delle Faraualla, a sua volta con cori di donne e anziani da loro istruiti, ad accompagnare. Un lavoro fatto sul "corpo" del sostrato sociale, così come Pasolini fece con i suoi attori e con

ogni singola comparsa.

A inaugurare, venerdì 10, con il presidente del Parco, Cesare Veronico, ci sarà Nichi Vendola che parlerà di "Pasolini e il Vangelo del Sud". Mentre il 17 il sentiero pasoliniano sarà inaugurato alla presenza di Margherita Caruso, interprete di Maria da giovane nel film. Tra gli altri ospiti chiamati a confrontarsi con l'eresia e l'eredità di Pasolini, con le sue visioni modernissime (rivisitate dallo struggente e bellissimo "Pasolini" di Abel Ferrara), tra gli altri, il regista Gennaro Nunziante, i critici, Gianni Canova e Oscar Iarusi, il paesologo Franco Arminio, il musicologo Roberto Calabretto e lo studioso di immagini in movimento, Bruno Di Marino. L'iniziativa, prodotta dall'associazione culturale Menhir, è realizzata dal Parco in collaborazione con il Comune di Ruvo di Puglia e con il patrocinio dei Comuni di Gravina e Santeramo (info [vangelopasolinimurgia.it](http://vangelopasolinimurgia.it)).

Le iniziative promosse dal parco nazionale saranno "non un'evocazione del passato ma una proiezione sul futuro"

Dal 10 ottobre  
al 17 novembre  
rivivono "Volti  
luoghi e suoni"



## LA RICORRENZA

A fianco uno dei quadri coreografici che animeranno il parco dell'Alta Murgia, in alto Pasolini nel 1964 sul set del "Vangelo secondo Matteo"